

Destinatari

Catechisti

Animatori

Genitori

Sacerdoti

Consacrati/e

I catechisti , gli animatori dei ragazzi disabili hanno un ruolo importante, perché non solo possono promuovere l'inclusione ma anche coinvolgere le famiglie. Ciò vale in modo particolare per la preparazione ai sacramenti, questi sono infatti gesti concreti che trasmettono quello che Dio prova e vuole per noi, creano realtà nuove, relazioni d'amore. La vita di Grazia può essere trasmessa con gesti concreti e con semplicità, proprio come faceva Gesù dando l'esempio e raccontando le parabole. Tutta la comunità parrocchiale dovrebbe essere il vero soggetto della catechesi, aprendosi all'accoglienza e alla carità fraterna, ponendo speciale attenzione a coloro che vivono alcune difficoltà specifiche; in tal modo le persone con disabilità saranno realmente segno e annuncio del Regno di Dio.

Mercoledì 20 marzo 2019
Seminario Arcivescovile di Catania

Ore 16.00: Iscrizioni

Ore 16.30: Preghiera e Introduzione
P. Gaetano Sciuto (direttore UCD Catania)

Ore 16.45: Brevi cenni sul disturbo dello spettro autistico e modalità di intervento. *Rosanna Longo* (psicologa)

Ore 17.30: Pausa

Ore 17.45: Avvio laboratori

Ore 18.45: Pausa

Ore 19.00: Confronto e conclusioni

Ore 19.30: Preghiera conclusiva

ISCRIZIONE ON-LINE

www.diocesi.catania.it

E-mail:

ufficio.catechistico@diocesi.catania.it



**Ufficio Catechistico
Diocesano**

**SEMINARIO DI STUDI
DEL SETTORE PER LA CATECHESI
ALLE PERSONE DISABILI**



**PROGETTARE LA CATECHESI
PER LE PERSONE CON UN
DISTRURBO DELLO SPETTRO
AUTISTICO.**

SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI CATANIA
Ingresso da Via Braille, 27- Catania

MERCOLEDI' 20 MARZO 2019
ore 16.00 - 19.30



Note

Per un'inclusione attiva e partecipata della persona con disturbi dello spettro autistico, nelle primarie Agenzie Educative: **Parrocchia, Scuola, Famiglia.**

"E' necessario l'impegno di tutti per promuovere l'accoglienza, l'incontro, la solidarietà, in una concreta opera di sostegno e di rinnovata promozione della speranza, contribuendo in tale modo a rompere l'isolamento e, in molti casi, anche lo stigma che gravano sulle persone con disturbi dello spettro autistico, come spesso anche sulle loro famiglie

È presente nelle nostre comunità un generale atteggiamento di accoglienza, anche se ancora si fa fatica a praticare una vera inclusione, per cui è fondamentale che le nostre comunità cristiane siano 'case' in cui ogni sofferenza trovi compassione, in cui ogni famiglia con il suo carico di dolore e fatica possa sentirsi capita e rispettata nella sua dignità".

Papa Francesco

Obiettivi

Favorire l'accoglienza, l'incontro, la solidarietà, in una concreta opera di sostegno e di rinnovata promozione della speranza .

Fornire le conoscenze di base per accogliere e guardare al disturbo dello spettro autistico come ricchezza.

Sensibilizzare, informare e formare le figure che a vario titolo si accostano alla persona con il disturbo dello spettro autistico.

Promuovere la cultura dell'inclusione, insegnare fin dall'inizio ad accogliere le persone come sono, fin dal primo giorno, accettando e valorizzando anche i loro limiti, le loro differenze.

A cosa ti prepara

A uno sguardo alla realtà, senza essere ostacolati dai pregiudizi derivati da tante idee errate sulla persona con il disturbo dello spettro autistico.

Siamo chiamati a metterci in rete. Il nostro contributo aiuterà i formatori ad accogliere, includere, adattare, narrare la parola di Dio e a far partecipare, in modo attivo, i nostri fratelli e sorelle.

I ragazzi disabili devono sentirsi accolti e abbracciati dalle comunità, devono farne parte integrante e avere un ruolo attivo nella vita parrocchiale e nelle celebrazioni liturgiche. Questo vale anche per le famiglie delle persone con disabilità: è importante siano accolte, appoggiate e valorizzate. Sarà questo il segno che la Parola si incarna nella vita dei cristiani come era nelle prime comunità.



"I Padri hanno dedicato speciale attenzione anche «alle famiglie delle persone con disabilità, in cui l'handicap,

che irrompe nella vita, genera una sfida, profonda e inattesa, e sconvolge gli equilibri, i desideri, le aspettative. Meritano gran-de ammirazione le famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile. Esse danno alla Chiesa e alla società una testimonianza preziosa di fedeltà al dono della vita. La famiglia potrà scoprire, insieme alla comunità cristiana, nuovi gesti e linguaggi, forme di comprensione e di identità, nel cammino di accoglienza e cura del mistero della fragilità. Le persone con disabilità costituiscono per la famiglia un dono e un'opportunità per crescere nell'amore, nel reciproco aiuto e nell'unità. La famiglia che accetta con lo sguardo della fede la presenza di persone con disabilità potrà riconoscere e garantire la qualità e il valore di ogni vita, con i suoi bisogni, i suoi diritti e le sue opportunità. Essa solleciterà servizi e cure, e promuoverà compagnia ed affetto, in ogni fase della vita». Desidero sottolineare che l'attenzione dedicata tanto ai migranti quanto alle persone con disabilità è un segno dello Spirito. Infatti entrambe le situazioni sono paradigmatiche: mettono specialmente in gioco il modo in cui si vive oggi la logica dell'accoglienza misericordiosa e dell'integrazione delle persone fragili."

(Papa Francesco, Amoris Laetitia, n. 47)